

RICOMINCIARE DA SÉ

Quella mattina mi svegliai in una stanza che non avevo scelto, in un letto che non era mio. Il suono della sveglia era diverso, il silenzio attorno a me anche. Non riuscivo a capire dove fosse finita quella sensazione di appartenenza che avevo sempre dato per scontata. Lì, in quella nuova città, nessuno mi conosceva davvero, nessuno mi guardava con occhi che avevano già visto la mia vita, eppure ogni giorno mi sforzavo di sembrare normale.

Mi trasferii a 13 anni, in un paese che avevo visitato solo in vacanza. Non avevo mai pensato cosa significasse vivere lì, a quanto sarei cambiata o a quanto avrei dovuto cambiare per essere accettata.

Il primo giorno di scuola sembrava un film in cui io ero solo una comparsa, una figura in più. I compagni avevano già le loro abitudini, le loro risate e io ero la nuova, quella che non capiva nemmeno le battute. Ogni parola che provavo a pronunciare si disperdeva tra le loro chiacchiere. Mi accorgevo di non riuscire ad inserirmi nelle conversazioni nonostante il mio tentativo di partecipazione.

Mi ritorna sempre in mente un pomeriggio di qualche anno fa, quando ero ancora a casa, nel mio vecchio paese. Ricordo il suono delle risate delle mie amiche, le passeggiate al parco, le chiacchierate senza fine. Non che fossi mai stata una persona particolarmente popolare, ma lì sentivo di appartenere almeno a qualcosa. A qualcuno. Loro tiravano fuori il lato migliore di me stessa, mi facevano sentire a mio agio e apprezzata. Eravamo tutte un po' fragili e in cerca di qualcosa che non riuscivamo a spiegare, ma in qualche modo ci capivamo.

Il cambiamento, però, ha preso tutto. I miei genitori avevano deciso che era il momento di cambiare vita, di partire, di ricominciare. La realtà, però, è che ricominciare è più difficile di quanto sembri. Non bastano le parole, non bastano le promesse di essere felici in un posto nuovo. Ci vuole tempo. Ci vogliono gesti che a volte non arrivano mai.

Mi sono guardata allo specchio quella mattina e sembrava che avessi un viso nuovo, come se fossi un'altra persona. Mi sono resa conto che la mia fragilità, quella che avevo sempre cercato di nascondere, era diventata qualcosa di inevitabile. Forse perché non avevo mai capito come si fa a rimanere se stessi quando tutto intorno a te cambia. La paura di non essere abbastanza mi accompagnava ovunque andassi. Ogni sguardo, ogni parola detta sembrava farmi sentire ancora più lontana. Ma, come spesso accade, è solo quando tocchi il fondo che inizi a cercare davvero la forza per risalire.

Oggi non so se mi sono davvero adattata, o se semplicemente ho imparato a conviverci. Ma c'è una cosa che ho capito: non esistono rapporti perfetti, non esistono legami che non siano stati messi alla prova. A volte basta un piccolo gesto, uno sguardo che ti fa sentire meno sola, una parola che sembra raccontare tutto quello che hai dentro senza dirlo. Non dobbiamo essere forti tutto il tempo, né aspettarci che tutto intorno a noi sia perfetto. La vera forza, forse, sta nell'accettare la nostra fragilità e continuare a cercare, perché a volte è proprio lì che si nasconde la possibilità di essere veramente se stessi.

E allora, se un giorno vi troverete a dover ricominciare, ricordatevi che ogni passo che fate verso un nuovo inizio vi rende più forti. Non abbiate paura di mostrarvi per quello che siete. Chi ci tiene davvero a voi vi accetterà con tutti i vostri pregi e difetti. A volte, proprio queste sfide da affrontare, rendono la vita più bella!